

CASTELLINARIA A BELLINZONA

E che la gente dica quello che vuole

«Pensaci, Giacomino!» di Pirandello con Enzo Vetrano al Sociale

Enzo Vetrano e Stefano Randisi, così come le produzioni firmate Diablogues e/o Le Belle Bandiere, sono ormai da diverse stagioni una delle presenze costanti del cartellone teatrale bellinzonese. Quello attuale non fa eccezione e propone da giovedì fino a stasera *Pensaci, Giacomino!*, secondo appuntamento della stagione in abbonamento «Chi è di scena».

Lo sottolinea il testo che accompagna lo spettacolo: già Pirandello aveva definito «audacissima» questa novella apparsa nel 1910 sul *Corriere della Sera* e divenuta testo teatrale - con due versioni, una in italiano, l'altra in dialetto siciliano - da entrambe le quali l'allestimento ha attinto. Altro che audacissima: di più. La carica qui è proprio destabilizzante, rivoluzionaria quasi. Perché in un colpo solo va a toccare il sacro tabù della famiglia e allo stesso tempo le «convenzioni», le virgolette sono d'obbligo, le apparenze da salvaguardare al solo fine di mascherare la voglia della gente di immischiarsi dei fatti degli altri per giudicare e mettere all'indice. Con un protagonista poi, l'anziano professor Agostino Toti, che semplicemente si rifiuta di stare al gioco, di lasciarsi intimorire da ciò che pensa la gente, e fa ciò che vuole e ciò che gli sembra giusto. Un testardo vecchio eroe in un certo senso, ben diverso, anzi proprio l'opposto rispetto a quel «traspa-



ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

Di nuovo in scena in un allestimento pirandelliano.

rente Signor Paolino», vile e ipocrita protagonista di un altro lavoro pirandelliano portato a Bellinzona da Vetrano e Randisi, *L'uomo, la bestia e la virtù*. La scelta dell'anziano professore è quella di «vendicarsi del governo», sposando una giovane per far sì che questa percepisca la sua pensione d'insegnante dopo la sua morte. La giovane in questione però, ama Giacomino, un suo ex allievo e da lui aspetta un figlio. Scandalo! Disonore! La fa-

miglia di lei non ne vuol sapere di farla sposare al giovane, nullatenente, che pure è pronto a prendersi le sue responsabilità. L'aiuterà il professore, sposandola lui: senza nessun secondo fine, solo quello dichiarato e semmai il desiderio di avere compagnia, una compagnia viva, per l'ultima parte della sua esistenza. Non si oppone all'amore della sua consorte e del giovane, anzi, li vuole felici tutti e due: e che la gente dica quello che vuole. Ma se il profes-

sore potrà agevolmente vedersela con l'ipocrisia di una società che come di consueto la ferocia di Pirandello fa a brandelli, più difficile gli riuscirà fronteggiare il subentrato disinteresse di Giacomino pronto a sposare, per volontà della sorella, una «giovane orfana di buona famiglia» per metter fine alle chiacchiere. Non demorde il professore però, e con tanto di pargoleto in braccio si recherà dal ragazzo per convincerlo a fare la cosa giusta.

In puro stile Diablogues l'allestimento è evocativo, stilizzato e fantasioso: molto efficace nel suo giocare con semplici elementi scenografici e sorretto da un intenso Vetrano nel ruolo del protagonista e da una compagnia tutta all'altezza. Nel cast anche Randisi - che firma con Vetrano la regia - nel ruolo di Don Landolina, rappresentante di una chiesa alla quale non vengono risparmiate stoccate. Applausi convinti e meritati alla prima bellinzonese di giovedì sera.

Fa.Co.

«PENSACI, GIACOMINO!»

Di Luigi Pirandello

Con Enzo Vetrano, Eleonora Giua, Giuliano Brunazzi, Giovanni Moschella, Margherita Smedile, Ester Cucinotti, Antonio Lo Presti, Stefano Randisi, Francesco Pennacchia. Regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Scenografia di Marc'Antonio Brandolini, costumi di Luciana Fornasari, luci di Maurizio Viani. Si replica ancora stasera alle 20.45 al Teatro Sociale di Bellinzona.

